



**Dipartimento  
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



# **Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Liguria: quali possibili obiettivi?**

**I risultati di una consultazione con i referenti dell'amministrazione e con  
gli *stakeholder* della società civile**

**(rapporto previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e  
multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T3)**

**Marina Zannella**

**Gennaio 2022**

# INTRODUZIONE

Questo rapporto è redatto nell'ambito della terza fase del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" (<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/>)

La prima fase ha riguardato una indagine dello stato dell'arte in ogni amministrazione (<https://famiglia.governo.it/media/2100/regione-liguria-politiche-invecchiamento-attivo.pdf>), attraverso la quale è stato pervenire ad un rapporto sulla situazione a livello nazionale (<https://famiglia.governo.it/media/2132/le-politiche-per-l-invecchiamento-attivo-in-italia.pdf>)

La seconda fase si è concentrata sul fornire raccomandazioni e relativi obiettivi a breve termine, basandosi sull'analisi dello stato dell'arte precedentemente riscontrato (<https://famiglia.governo.it/media/2329/raccomandazioni-per-ladozione-di-politiche-in-materia-di-invecchiamento-attivo.pdf>).

La terza fase è focalizzata sull'individuazione di possibili sviluppi futuri, in applicazione delle raccomandazioni e partendo dallo stato dell'arte come precedentemente riscontrato. Questa terza fase è contraddistinta da due attività principali. In un primo momento, la discussione si è sviluppata con i rappresentanti di ogni Amministrazione attraverso un'intervista collettiva (svolta in modalità telematica causa Covid). In un secondo momento, la prospettiva dell'amministrazione è stata integrata con quella degli stakeholder della società civile rilevanti in tale ambito.

L'intervista con i rappresentanti dell'amministrazione ha avuto luogo il giorno 12 luglio 2021 dalle h14.30 alle h17.30 per via telematica mediante la piattaforma Zoom. Si ringrazia la referente regionale che attraverso la sua collaborazione, esperienza, i *feedback* ed i suggerimenti espressi in relazione alle varie aree tematiche dell'intervista, ed in particolare in riferimento agli ambiti di sua competenza, ha contribuito ad una proficua discussione, da cui sono emersi importanti elementi di riflessione in relazione alle aree di criticità e alle prospettive future per l'applicazione delle Raccomandazioni nel contesto della Regione Liguria. I principali risultati della discussione sono sintetizzati in questo documento.

Il *feedback* alla bozza di report da parte degli *stakeholder* della società civile è stato ottenuto mediante invio della stessa alla rete di *stakeholder* afferente al progetto (<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/rete-di-stakeholder/>) con la richiesta, alle organizzazioni nazionali della rete che sono presenti e rappresentate anche a livello regionale/territoriale, di attivare le loro sedi regionali al fine di poter ricevere un contributo anche dalle organizzazioni della società civile presenti sul territorio. La consultazione, avvenuta tramite e-mail, si è svolta tra i mesi di settembre e ottobre 2021.

I capitoli di questo documento si basano sul *framework* che sin dalla prima fase contraddistingue le attività progettuali: gli impegni (*commitments*) contenuti nel Piano di azione internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (*Madrid International Plan of Action on Ageing - MIPAA*), e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals, SDGs*) contenuti nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

## **1. MIPAA *Commitment* 1: Il *mainstreaming* dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età.**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment* è quella di superare le visioni settoriali ed entrare in un'ottica di sistema nell'affrontare le sfide legate all'invecchiamento. In ambito di invecchiamento attivo, esperienze positive in tal senso, sia a livello di governo nazionale che di governi locali, sono quelle che promuovono e mettono in pratica una collaborazione interministeriale o, a livello regionale, inter-assessorile, superando la visione classica che demanda perlopiù ai soli responsabili delle politiche sociali e sanitarie la produzione e la gestione degli interventi in tale ambito.

### **Raccomandazione n.1**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello nazionale, con il coinvolgimento di tutti i Ministeri, i Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Regioni e le Province Autonome.

### **Raccomandazione n.2**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione, l'implementazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello regionale, con il coinvolgimento di tutti gli assessorati/i servizi regionali, oltre che altri importanti attori istituzionali regionali (Ambiti sociali, ecc.).

### Obiettivi di breve termine:

- a) Costituzione di un Osservatorio nazionale per l'invecchiamento attivo.
- b) Costituzione di strumenti regionali come "Tavoli regionali permanenti sull'invecchiamento attivo", o simili.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La Regione dispone di una legge sull'invecchiamento attivo trasversale tra vari ambiti e assessorati. Tuttavia, gli strumenti previsti dalla legge non vengono utilizzati fino in fondo. Ad esempio, non esiste una vera e propria Cabina di regia per l'implementazione e il coordinamento delle politiche di invecchiamento attivo. Ad oggi, la legge viene attuata prevalentemente mediante politiche sociali e sanitarie garantendo così una limitata trasversalità<sup>1</sup>, mentre le azioni in ambito di invecchiamento attivo vengono portate avanti attraverso una serie di politiche diversificate che comportano un certo grado di collaborazione tra assessorati. Un ulteriore strumento a disposizione della Regione è rappresentato dal gruppo di lavoro sugli anziani (già operativo) previsto all'interno del Piano Sociale Integrato Regionale (PSIR) in fase di rinnovo.

---

<sup>1</sup> La Regione Liguria è organizzata in sette assessorati, di cui uno con delega alle Politiche socio sanitarie e Terzo Settore, Politiche giovanili, Scuola, Università e Formazione, Cultura e Spettacolo, Programmi comunitari di competenza

## **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Le Raccomandazioni stanno trovando applicazione nell'ambito del gruppo di lavoro sugli anziani costituitosi all'interno dello PSIR, in particolare per quanto riguarda l'individuazione degli ambiti di intervento del nuovo piano (a partire dal precedente piano e in base allo stato dell'arte esistente). Il gruppo di lavoro sugli anziani previsto dal piano sociale, cui al momento partecipa solamente il settore pubblico ma che presto coinvolgerà anche gli *stakeholder* regionali, può rappresentare un buon punto di partenza per ampliare il confronto ed il dialogo in materia di politiche di invecchiamento attivo.

Altre direzioni su continuare ad investire in futuro riguardano il partenariato, l'intergenerazionalità e la digitalizzazione. La Regione è attualmente impegnata su queste tematiche attraverso progetti portati avanti in collaborazione con il Terzo Settore e intende intensificare in futuro gli interventi volti ad ampliare e rafforzare queste aree.

## **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

La consultazione con gli *stakeholder* della Federazione Regionale Coldiretti Liguria ha evidenziato la necessità di ampliare il numero degli interlocutori e degli attori istituzionali coinvolti nella programmazione delle politiche in materia di invecchiamento attivo, per consentire un'offerta più ampia per i cittadini che includa, oltre ai servizi di cura, anche misure in ambiti diversi come, ad esempio, l'istruzione.

I rappresentanti di Confindustria Liguria condividono la necessità di adottare un approccio sistemico e strutturale nell'elaborazione di strategie di invecchiamento attivo. A tal proposito:

- Valutano positivamente le iniziative finora attivate dall'Amministrazione Regionale e da quelle locali.
- Ritengono opportuno istituire un Osservatorio nazionale e un Tavolo regionale permanente sull'invecchiamento attivo, con il coinvolgimento dei principali soggetti pubblici e privati.
- Ritengono necessario procedere alla creazione di una rete di collaborazione attiva di *stakeholder* a livello regionale che includa i Comuni del territorio e sia estesa alle rappresentanze delle categorie produttive, delle parti sociali e del Terzo Settore sia nelle fasi di coordinamento e co-progettazione degli interventi a favore della popolazione che in quelle di analisi, implementazione e monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo.
- Considerano essenziale avviare una collaborazione continua tra gli assessorati regionali della sanità e politiche sociali, del lavoro, della formazione e dello sviluppo economico con riguardo agli ambiti dei servizi sociali, promozione della salute e prevenzione, lavoro e formazione per ridurre la dispersione e la sovrapposizione di interventi aventi le medesime finalità e per promuovere più efficacemente politiche integrate sull'invecchiamento attivo.

## **2. MIPAA *Commitment* 2: Integrazione e partecipazione degli anziani nella società: Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment* in ottica di invecchiamento attivo, è quello di promuovere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo, nessuno escluso, così da garantire che siano fornite tutte le opportunità possibili tra le quali le persone anziane possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze, motivazioni e predisposizioni. Si tratta di valorizzare le capacità del soggetto di esprimere la propria identità e attuare il proprio progetto di vita [Age Italia]. È importante che le opportunità siano presenti per tutti e in tutti gli ambiti, con la possibilità di favorire l'esperienza di diversi percorsi di invecchiamento attivo, anche transitando, se desiderato dagli individui, da una dimensione a un'altra (di invecchiamento attivo), a seconda delle preferenze o delle necessità. Ciò, ad esempio, al fine di consentire alle persone di prendersi cura di tutti gli aspetti della vita, anche in ottica di conciliazione vita-lavoro, per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle Associazioni Familiari]. La prospettiva di tale approccio va anche oltre il livello micro, in quanto permette, attraverso i benefici per la società nel suo complesso, di affrontare anche la tematica della sostenibilità dell'invecchiamento [Università Cattolica del Sacro Cuore]. Tra i risultati attesi c'è, ad esempio, quello della diminuzione dei costi, in particolare sul fronte della sanità e dei servizi sociali [AUSER].

### **Raccomandazione n.3**

È necessario assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società a livello nazionale e regionale attraverso normative adeguate e specifiche.

### **Raccomandazione n.4**

È necessario far sì che la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società come previsto in leggi, decreti, delibere e altri documenti normativi, si concretizzi e non resti solo sulla carta.

#### Obiettivi di breve termine:

- a) Approvazione e implementazione di una legge quadro nazionale sulla promozione dell'invecchiamento attivo che si occupi di definire vari parametri, tra cui un livello minimo che tutte le Regioni dovrebbero garantire, e di assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società, alla quale le attività regionali e locali in tale ambito possano riferirsi.
- b) Approvazione e implementazione di leggi regionali sulla promozione organica dell'invecchiamento attivo tra i suoi vari ambiti, o simili normative (essendo dimostrato come anche in presenza di strumenti diversi, l'obiettivo sia raggiungibile, ad es. Regione Umbria, Regione Emilia-Romagna).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

L'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società sono promosse all'interno della Regione principalmente attraverso interventi di comunità per l'invecchiamento attivo, attività di co-progettazione in collaborazione con organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, progetti regionali su Attività Fisica Adattata (AFA) e Memory Training (MT) e politiche portate avanti dall'Assessorato delle politiche sociali e sanità in collaborazione con associazioni e altri soggetti del territorio. Sebbene la legge sull'invecchiamento attivo risulti essere applicata solo in maniera parziale, di recente si è registrata una tendenza positiva nella direzione di un progressivo ampliamento degli ambiti di intervento previsti (tra cui attività di *pet therapy*, sport, teatro, ecc.), della copertura territoriale (inizialmente limitata all'area di Genova e ora estesa a tutta la Regione) e del numero di associazioni coinvolte nelle attività di co-progettazione.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

É essenziale rinnovare lo PSIR poiché rappresenta lo strumento principale a disposizione della Regione per portare avanti le politiche di invecchiamento attivo.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

I membri dell'assemblea della Federazione Regionale Coldiretti Liguria hanno sottolineato la necessità di rafforzare il partenariato mediante l'identificazione di enti nel territorio che collaborino, anche mediante la messa a disposizione di opportuni finanziamenti, allo sviluppo delle politiche di invecchiamento attivo.

### 3. SDG 17: Rafforzare il partenariato

#### Finalità

L'obiettivo di sviluppo sostenibile relativo al rafforzamento del partenariato, in ottica di invecchiamento attivo, fa riferimento alla necessità di coinvolgere in tutti i processi (dalla produzione di politiche all'attuazione dei servizi e relativo monitoraggio) gli *stakeholder* rilevanti con strumenti di consultazione e co-decisione. È un tema fortemente collegato ai precedenti due, in quanto ciò rafforza l'integrazione e partecipazione degli anziani nella società (MIPAA 2) ed ancor di più se tale consultazione e co-decisione viene integrata in strumenti di *mainstreaming ageing*, come sopra descritto (MIPAA 1).

#### Raccomandazione n.5

È necessario che tutti gli strumenti di lungo periodo per l'analisi, la programmazione, implementazione e monitoraggio in ambito di invecchiamento attivo, da prevedere sia a livello nazionale che a livello regionale/locale (osservatori, tavoli, gruppi o consulte) oltre che rappresentanti degli organi di governo legati alla creazione di politiche, includano tutti gli *stakeholder* rilevanti (provenienti dal Terzo settore e dalla società civile, dal mondo accademico-scientifico, dalle reti/parteneriati già realizzati dalle Amministrazioni centrali, ecc.) in tutte le fasi, ai fini di co-progettazione e co-decisione, a garanzia dei meccanismi partecipativi anche di tipo *bottom-up* (dal basso verso l'alto).

#### Obiettivi di breve termine:

- a) Confermare la rete di *stakeholder* creata a livello nazionale, nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".
- b) Creare o implementare (ove già esistente ma non ancora operativa), una rete di *stakeholder* a livello regionale, a partire da quelle già attivate dalle Amministrazioni a vari livelli.

#### Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

La Regione Liguria è stata un precursore nell'uso dei patti di sussidiarietà per la co-progettazione con il Terzo Settore. Sebbene in passato la Corte dei Conti abbia sollevato dei dubbi sulla trasparenza di questi patti in termini di pubblicità, nel giugno 2020 la Corte si è pronunciata positivamente su questi aspetti. A partire dal 2021, la Regione ha provveduto ad individuare le modalità di co-progettazione anche attraverso il Codice del Terzo Settore, che prevede la possibilità di estendere la collaborazione non solo ai servizi sociali ma anche ad altri settori (art. 55).

Di particolare rilevanza è l'esperienza di partenariato con Carige finalizzata alla promozione dell'invecchiamento attivo attraverso una vasta gamma di interventi (tra cui corsi di ginnastica dolce e di ballo, gruppi di cammino, gite, *call centre* e la figura del custode sociale) volti a ridurre l'isolamento e a favorire la socialità e gli stili di vita sani. Inoltre, la Regione Liguria partecipa alle attività della *Partnership Europea sull'Invecchiamento Sano e Attivo (European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing - EIP on AHA)*.

#### Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

Il consolidamento dell'utilizzo dei patti di sussidiarietà è una condizione necessaria per l'implementazione e il rafforzamento della rete di *stakeholder*. A questo proposito, va sottolineato che la sentenza della Corte Costituzionale ha legittimato la sussidiarietà, fornendo alla Regione gli strumenti normativi necessari affinché queste esperienze - finora di natura sperimentale - possano essere trasformate in pratiche diffuse. Le esperienze di co-progettazione in materia di invecchiamento attivo (come, ad esempio, il "patto anziani") hanno, infatti, evidenziato degli ottimi risultati sia in termini di ampliamento

della rete che di collaborazione e trasferimento delle esperienze e delle conoscenze tra gli *stakeholder* (aspetti particolarmente rilevanti per le piccole realtà associazionistiche che, in questo modo, possono beneficiare dell'esperienza e del supporto di quelle più grandi).

**Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione.



#### **4. MIPAA *Commitment* 3, SDG 1, SDG 10: Promuovere la lotta alle disuguaglianze, alla povertà e una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione**

##### **Finalità**

Le disuguaglianze vengono considerate come barriere che impediscono l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo, che devono essere garantiti a tutta la popolazione anziana a prescindere dalle differenze di risorse culturali, di reddito, di istruzione e dalle condizioni di salute, che penalizzano chi ne possiede di meno, proprio al fine di ridurle. Questa visione non comprende, dunque, la parte strettamente assistenzialista dell'anziano bisognoso di assistenza sociale e sanitaria, quanto invece quei casi in cui le disuguaglianze sono date dalle differenze di accesso alle risorse e dalla capacità di realizzare i propri obiettivi di vita, rispetto ad esempio alle specifiche condizioni socioeconomiche.

La crescita economica equa e sostenibile, dunque, è intesa in termini di conseguimento di una riduzione delle disuguaglianze aumentando le risorse disponibili, e in termini di garanzia dell'accesso all'invecchiamento attivo anche ad individui con scarse risorse. In questa prospettiva, il *commitment* MIPAA e gli obiettivi di sviluppo sostenibile in oggetto possono essere considerati come caso un particolare di quanto affermato in generale nel capitolo riguardante il *commitment* 2 (favorire la partecipazione).

##### **Raccomandazione n.6**

È necessario promuovere politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze che garantiscano l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo anche per gli anziani in condizioni di fragilità, sia socio-economica che da un punto di vista della salute. Non solo tramite l'erogazione di contributi, ma anche attraverso la creazione di opportunità di accesso, per queste fasce svantaggiate di popolazione, ai vari ambiti di invecchiamento attivo, sfruttando le specifiche caratteristiche del territorio e favorendo lo sviluppo delle competenze digitali tra le persone anziane.

##### Obiettivi di breve termine:

- a) Potenziare, a livello di ambito sociale, la costituzione o l'implementazione di sportelli dedicati a un accompagnamento delle persone anziane, verso i percorsi di invecchiamento attivo, che tenga conto delle disuguaglianze.
- b) Favorire lo sviluppo e il coordinamento di iniziative nazionali e regionali volte a ridurre il *digital divide* della popolazione anziana e a promuovere l'alfabetizzazione informatica, in quanto azioni in grado di contrastare disuguaglianze e promuovere l'invecchiamento attivo, e anche a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia nella gestione della propria vita e dell'equità di accesso ai servizi e alle informazioni, in risposta ai propri bisogni (cittadinanza digitale).

##### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

L'analisi dei documenti relativi alle politiche attuate dalla Regione Liguria in questo campo ha evidenziato l'esistenza di azioni volte principalmente a ridurre il rischio di isolamento sociale piuttosto che a combattere la povertà. Una delle sperimentazioni portate avanti dalla Regione in questo ambito è il "maggior-domo di quartiere", il cui obiettivo è quello di migliorare l'inclusione sociale rafforzando la comunità attraverso la promozione di pratiche di buon vicinato. La sperimentazione, attuata nell'area genovese grazie all'utilizzo del Fondo Sociale Europeo, ha previsto la collaborazione tra diverse associazioni per l'utilizzo di vecchie edicole o altri edifici dismessi al fine di offrire un supporto ai cittadini nella gestione di alcuni servizi (ad esempio, il pagamento delle bollette). Il progetto, rivolto a tutta la popolazione, ha avuto un impatto molto positivo sugli anziani della zona, oltre a potenziare lo scambio intergenerazionale favorendo l'impiego dei giovani agli sportelli.

## **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

È essenziale continuare a lavorare per rafforzare il partenariato, il tessuto sociale, la solidarietà intergenerazionale e la digitalizzazione. Per promuovere l'inclusione sociale, sperimentazioni come il maggiordomo di quartiere dovrebbero divenire sistematiche in futuro.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Gli *stakeholder* condividono la necessità di agire per ridurre il divario digitale della popolazione anziana, in particolare investendo per completare la rete informatica con la copertura di tutto il territorio regionale. Garantire l'accesso alla rete è essenziale anche per contrastare l'isolamento e la solitudine di cui soffrono molti anziani, grazie alle opportunità di interazione e socializzazione offerte dai dispositivi digitali. Affinché la digitalizzazione del territorio sia effettivamente di supporto alla popolazione anziana e contribuisca ad ottimizzare i risultati delle politiche di invecchiamento attivo, è indispensabile attivare contestualmente strumenti di formazione per l'alfabetizzazione informatica e la riduzione del *digital divide*. In particolare, è auspicabile istituire corsi di alfabetizzazione informatica finalizzati a sviluppare le competenze digitali degli anziani, soprattutto se economicamente fragili, consentendo loro di utilizzare le nuove tecnologie e di partecipare alle varie piattaforme che operano in rete. Per favorire la solidarietà intergenerazionale, attraverso lo scambio di esperienze e conoscenze, sarebbe utile incentivare la partecipazione anche dei giovani ai progetti di formazione informatica.

## **5. MIPAA *Commitment* 4: Modifica dei sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche**

### **Finalità**

Mentre generalmente questo *commitment* MIPAA viene esclusivamente ricondotto al tema delle pensioni, in riferimento all'invecchiamento attivo per protezione sociale si intende qualcosa di più ampio, che, in aggiunta al tema della lotta alle disuguaglianze e alla povertà (si veda il precedente capitolo), includa la costruzione e ridefinizione di un nuovo sistema di *welfare* fondato sui pilastri irrinunciabili dell'universalità e della solidarietà inter-generazionale, in grado di consolidare i diritti sociali.

### **Raccomandazione n.7**

Al fine di favorire un'adeguata protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di *welfare*, è necessario prevedere una *governance* istituzionale multilivello, sia a livello nazionale che a livello regionale, che integri la prospettiva dell'invecchiamento nell'arco della vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza.

#### Obiettivo di breve termine:

a) Realizzazione di un sistema di servizi di prossimità, di protezione e integrazione sociale per gli anziani che vivono nelle aree svantaggiate, ad esempio: centri montani, aree interne e periferie.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Le politiche attuate dalla Regione sono finalizzate non solo all'inclusione sociale degli anziani ma anche alla prevenzione, in considerazione del continuo processo di invecchiamento della popolazione ligure. Un esempio di questo impegno è rappresentato dalle politiche relative all'Attività Fisica Adattata (AFA) e al Memory Training (MT), il cui obiettivo è quello di promuovere percorsi formativi finalizzati all'allenamento delle funzioni cognitive (prevenzione), al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane (progetto MT) e alla diffusione dell'attività fisica adattata (progetto AFA) attraverso esercizi di gruppo rivolti in particolare alle persone anziane con disabilità. Inoltre, è prevista una rete di coordinamento per definire le linee guida per la diffusione dei due progetti MT e AFA sul territorio regionale; la rete comprende diversi soggetti, tra cui i rappresentanti della Regione, dei distretti socio-sanitari, delle ASL, delle associazioni di volontariato del Terzo Settore e del Centro di Memoria Geriatria.

Anche il provvedimento relativo alla figura del tutore sociale rappresenta un esempio di adeguamento dei sistemi di protezione sociale che, tra l'altro, contribuisce a valorizzare e rafforzare lo scambio intergenerazionale. Infatti, il provvedimento prevede la collaborazione tra i giovani che svolgono il ruolo di custodi e i volontari delle associazioni che sono prevalentemente anziani.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il riadattamento dei sistemi di *welfare* deve includere una visione più ampia dei bisogni individuali e sociali legati al cambiamento demografico. In particolare, è necessario considerare i rischi e i bisogni connessi alle diverse fasi del ciclo di vita, rafforzando la solidarietà intergenerazionale, e investire sul territorio per contrastare problemi come lo spopolamento che hanno importanti ripercussioni non solo sul benessere sociale in generale (ad esempio i problemi di sostenibilità ecologica dovuti allo spopolamento e all'abbandono) ma anche in ambito di invecchiamento attivo.

## **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Le riflessioni dell'assemblea dei pensionati di Coldiretti Liguria su questo punto hanno evidenziato come uno dei principali problemi legati all'invecchiamento sia la percezione di inutilità, il senso di abbandono e la minor socialità che spesso si accompagnano all'uscita dal mercato del lavoro. È stata quindi sottolineata l'importanza di creare attività ricreative simili ai centri diurni, ma con una connotazione più positiva e ludica e meno legata al concetto di assistenzialismo. Viene proposta la collaborazione con la Croce Rossa, le società di mutuo soccorso o altre organizzazioni di volontariato a livello locale per individuare luoghi di incontro. In Liguria, infatti, a causa delle difficoltà legate agli spostamenti e alle distanze, non sussistono le condizioni presenti in altre Regioni italiane che permettono lo svolgimento di questa funzione aggregativa attraverso l'agricoltura sociale all'interno aziende agricole.

I rappresentanti di Coldiretti hanno, inoltre, evidenziato la necessità di tutelare la popolazione prossima all'età pensionabile, maggiormente esposta a fenomeni quali la marginalizzazione e la disoccupazione di lunga durata in un mercato del lavoro caratterizzato da forte discontinuità, prevedendo misure e programmi di intervento a sostegno dei sistemi di protezione sociale a favore dell'invecchiamento attivo. Nell'ambito delle competenze della Regione in materia di politiche attive del lavoro, è necessario programmare azioni volte allo sviluppo di nuove aree di occupazione in età avanzata, conciliazione dei tempi di vita-lavoro, maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro, integrazione intergenerazionale, utilizzando a tal fine risorse del Programma Operativo Regionale Liguria del Fondo Sociale Europeo.

## **6. MIPAA *Commitment* 5, SDG 8: Mettere in condizione il mercato del lavoro di rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione**

### **Finalità**

Quella dell'occupazione è considerata una dimensione importante, tra quelle che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2 di questo documento. Garantire la partecipazione in questo ambito è una necessità che investe tanto le istituzioni quanto le aziende, nella gestione degli effetti del prolungamento della vita lavorativa sia sul processo di produzione, che in funzione dei meccanismi di ricambio intergenerazionale e trasmissione delle conoscenze. In questo senso, valorizzare e adeguare le competenze professionali e le condizioni di lavoro delle persone in età avanzata può avere effetti significativi non solo in termini di benessere e partecipazione sociale per l'individuo, ma anche in termini di crescita economica del territorio.

In questo ambito, non va trascurato l'aspetto della conciliazione vita-lavoro, per consentire alle persone di prendersi cura di altri aspetti della vita (relazioni familiari e altri interessi personali culturali, *hobbies* ecc.), per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle associazioni familiari]. Particolarmente importanti in questo ambito sono anche aspetti come il rapporto intergenerazionale, le possibilità di prolungamento della vita attiva, nonché delle misure dirette a favorire la staffetta intergenerazionale fra i lavoratori giovani e i meno giovani, come pure tutte le misure volte ad accrescere l'occupabilità delle persone anziane.

### **Raccomandazione n.8**

È necessario promuovere, a tutti i livelli, e in affiancamento a quelle già esistenti, politiche che favoriscano la diffusione dell'*age management* sia nel settore privato che nel settore pubblico. Tali iniziative sono necessarie a garanzia:

- per i lavoratori maturi: dello sviluppo di opportunità e qualità dell'occupazione, risorse e competenze, forme di regolazione e organizzazione del lavoro volte a valorizzare le specifiche differenze intergenerazionali;
- per i datori di lavoro: del raggiungimento di migliori risultati economici e in ambito di responsabilità sociale d'impresa, fornendo ai lavoratori maturi un migliore clima aziendale a sostegno della loro motivazione, soddisfazione al lavoro, produttività, valorizzando il potenziale del lavoro in *team* intergenerazionale, ecc.

### **Raccomandazione n.9**

È necessario promuovere a livello nazionale e locale politiche attive del lavoro, funzionali alla riqualificazione professionale, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento occupazionale di tutti coloro che lo desiderano (lavoratori maturi disoccupati, svantaggiati, eventualmente già pensionati, ecc.).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Si possono notare alcuni degli obiettivi strategici della Regione in materia di trasferimento delle conoscenze soprattutto nella legge 48/2009; tuttavia, l'esame dello stato non ha riscontrato la loro attuazione.

## **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Le politiche di conciliazione lavoro-famiglia (che attualmente si concentrano principalmente sui bisogni dei genitori) devono essere riadattate per prendere in considerazione anche i bisogni dei "giovani anziani" o dei lavoratori maturi che spesso si trovano a svolgere il ruolo di *caregiver* sia per i figli (o nipoti) che per i genitori anziani (un fenomeno descritto in letteratura come la "generazione sandwich"). L'allungamento della vita lavorativa sta infatti contribuendo ad aumentare il carico di lavoro, retribuito e non retribuito, anche per i soggetti anziani. È necessario agire per contrastare gli effetti negativi che questa situazione potrebbe avere sulla salute e sul benessere mentale degli individui.

Un'altra area di intervento fondamentale riguarda i rischi per la salute mentale associati all'uscita dal mercato del lavoro (una fase del ciclo di vita in cui spesso si verificano situazioni depressive con potenziali ripercussioni negative anche in termini di invecchiamento attivo). È importante favorire, da un lato, le politiche attive per la riqualifica delle competenze, e dall'altro, il ruolo del Terzo Settore nella promozione della vita attiva, dell'inclusione e della partecipazione sociale.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

I rappresentanti di Confindustria hanno individuato nello sviluppo della "Silver Economy" un'area di intervento prioritaria per la Regione Liguria, caratterizzata da una percentuale di anziani residenti significativamente superiore alla media del Paese e dal più alto indice di invecchiamento in Italia e in Europa. L'invecchiamento della popolazione implica non solo nuovi bisogni a livello locale e nazionale, ma anche nuove opportunità di sviluppo economico e di occupazione per i giovani. Per sfruttare al meglio queste opportunità, la Regione, in collaborazione con una rete di imprese, università, sistemi assistenziali e sanitari, dovrebbe promuovere sempre più lo sviluppo di prodotti e servizi per le fasce di età avanzate, con il duplice obiettivo di tutelare e sostenere la popolazione anziana e stimolare lo sviluppo economico del territorio.

Per quanto riguarda le raccomandazioni n. 8 e 9, gli *stakeholder* propongono le seguenti azioni:

- Percorsi di accompagnamento alla riqualificazione professionale anche su qualifiche / mestieri accessibili alla popolazione anziana e percorsi di aggiornamento delle competenze per il prolungamento della vita lavorativa, attraverso interventi finanziati nell'ambito dei programmi formativi della Regione Liguria.
- Piani di reinserimento occupazionale attraverso l'erogazione di bonus per le imprese che assumono lavoratori e lavoratrici anziani.
- Promozione del benessere lavorativo attraverso lo sviluppo del "welfare aziendale", integrato anche con la rete degli *stakeholder* del "welfare territoriale", che consenta di prolungare la permanenza al lavoro attraverso un nuovo e diverso punto di equilibrio tra le esigenze lavorative e quelle personali. Attraverso il welfare aziendale possono, infatti, essere messi a disposizione del lavoratore anziano servizi come visite mediche specialistiche, esami diagnostici, programmi di prevenzione (palestre e attività ludico-ricreative, informazione sulla corretta alimentazione, monitoraggio del peso, ecc.) per la tutela della salute e del benessere psicofisico.
- Riadattare le politiche di conciliazione lavoro-famiglia per sollevare i lavoratori anziani dai carichi di cura promuovendo dei servizi di welfare a supporto della loro condizione di *caregiver*.

I rappresentanti regionali di Coldiretti propongono inoltre la diffusione di impegni alternativi al lavoro retribuito per la popolazione anziana che possano favorire il senso di appartenenza alla società e di utilità, come, ad esempio, la collaborazione con le scuole da parte dei cosiddetti "nonni vigili" per accompagnare gli alunni sugli attraversamenti pedonali.

## **7. MIPAA *Commitment* 6, SDG 4: Promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche**

### **Finalità**

Come nel caso dell'occupazione trattato nel paragrafo precedente, anche quello dell'istruzione è una delle varie dimensioni che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2, che merita un approfondimento data la sua importanza. Per quanto riguarda l'ambito di invecchiamento attivo relativo all'istruzione, i diversi compiti che le leggi vigenti assegnano ai diversi livelli fanno sì che il livello nazionale si polarizzi quasi esclusivamente sull'educazione degli adulti di tipo formale, mentre il livello regionale su quella di tipo non formale. Per quanto riguarda le Regioni, inoltre, l'analisi dello stato dell'arte ha messo in luce come in spessi casi, benché esistano leggi specifiche per questo, i finanziamenti non siano stanziati da molti anni.

### **Raccomandazione n.10**

È necessario rafforzare l'apprendimento permanente all'interno di una strategia globale che vede il Piano per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta quale strumento strategico, utile a rappresentare una solida base di riferimento per orientare interventi mirati (nei settori e nei territori) finanziabili anche all'interno della programmazione comunitaria.

### **Raccomandazione n.11**

È necessario promuovere l'apprendimento permanente favorendo lo scambio intergenerazionale di conoscenze in modo bidirezionale in vari ambiti (ad esempio, trasmissione dei saperi da parte degli anziani; trasmissione delle competenze digitali da parte dei giovani).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La politica sull'Attività Fisica Adattata (AFA) e sul Memory Training (MT) va nella direzione dell'apprendimento inteso come allenamento delle funzioni cognitive (prevenzione), con effetti positivi sulla socializzazione, sull'autostima, sulla motivazione e sulla fiducia nelle proprie capacità e, quindi, sul miglioramento della qualità della vita della persona anziana. Le sperimentazioni in questo ambito, sviluppate attraverso la collaborazione tra diverse figure come geriatri e fisiologi, hanno previsto l'utilizzo di *user game* legati al mantenimento dell'apprendimento.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

In futuro, si dovrebbe agire per estendere queste misure preventive anche attraverso la digitalizzazione e lo sviluppo e l'utilizzo di nuove tecnologie.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

L'interazione e lo scambio tra generazioni sono una condizione essenziale per l'effettiva riuscita delle politiche di invecchiamento attivo in materia di apprendimento permanente. Occorre, quindi, promuovere la trasmissione intergenerazionale dei saperi, incoraggiando e stimolando il ruolo attivo degli anziani, valorizzando l'esperienza professionale acquisita e utilizzandola nella formazione dei giovani. A tale scopo, oltre alla partecipazione degli anziani alle iniziative delle Università della Terza Età, andrebbero attivati anche progetti/bandi regionali di *mentoring* che prevedano la trasmissione delle conoscenze e competenze

acquisite dagli anziani ai giovani (neolaureati/laureandi). L'agricoltura rappresenta un'area particolarmente promettente per la trasmissione intergenerazionale dei saperi.



## **8. MIPAA *Commitment 7*, SDG 3: Promuovere le iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età**

### **Finalità**

Salute e qualità della vita sono elementi chiave in ambito di invecchiamento attivo. Il quale, da un lato, come risultato, contribuisce ad ottenere riscontri positivi in termini di salute e qualità della vita. La partecipazione (capitolo 2) è quindi fortemente collegata a questi temi. Dall'altro, maggiori problemi di salute implicano maggiori problemi nell'accesso all'invecchiamento attivo, quindi si pone anche il problema della capacità di invecchiare attivamente. Salute e qualità della vita dunque rientrano, come particolari, nel tema delle disuguaglianze in termini di risorse trattate in generale al paragrafo 4. D'altra parte, la letteratura informa che benefici in termini di salute e qualità della vita sono goduti anche dalle persone con un grado di salute deficitario, quando riescono ad essere coinvolte. L'invecchiamento attivo dunque, collegato a quello degli stili di vita, può e deve essere un buono strumento di prevenzione, se affrontato in un'ottica di promozione del benessere psico-fisico, volto a ridurre i fattori di rischio, compresi quelli ambientali. Essendo quello dell'invecchiamento attivo trattato prevalentemente a livello gerontologico, si ravvisa la necessità di creare un ponte con la parte sanitaria di tipo geriatrico, in quanto le due sponde, come emerso dall'analisi dello stato dell'arte, sembrano avere poche occasioni di incontro.

### **Raccomandazione n.12**

È necessario prevedere programmi di formazione e politiche, che rafforzino lo sviluppo di una competenza diffusa, nelle comunità, per implementare gli interventi di prevenzione includendo la promozione dell'invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.13**

È necessario creare ponti stabili tra l'aspetto sanitario (medici, geriatri, addetti sanitari in genere) e quello gerontologico (gerontologi, professioni inerenti all'aspetto sociale relativo all'invecchiamento), anche attraverso formazione bidirezionale agli operatori dei due ambiti, al fine di mettere a frutto e coordinare in maniera più efficace le attività poste in essere in tema di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Il miglioramento della qualità della vita, del benessere psicofisico e dell'autonomia in età avanzata è un obiettivo strategico esplicitamente contenuto nella legge trasversale, che viene di fatto attuato attraverso le politiche regionali. La legge sull'invecchiamento attivo mira a valorizzare gli anziani *over 60*, attraverso azioni volte a rimuovere gli ostacoli alla piena inclusione sociale e a combattere tutti i fenomeni di esclusione e discriminazione affinché possano continuare a realizzare, a qualsiasi età, un progetto di vita gratificante e socialmente dignitoso.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

In futuro occorre investire per prevedere interventi mirati al mantenimento delle funzionalità, non solamente alla gestione delle disabilità.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Si veda il punto successivo.

## **9. MIPAA *Commitment* 8, SDG5: La valorizzazione dell'approccio di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico**

### **Finalità**

Il tema dell'approccio di genere, altamente considerato dal MIPAA e dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, consiste in una declinazione specifica del più generale problema delle disuguaglianze. Dall'analisi dello stato dell'arte, in modo abbastanza sorprendente (dal momento che di pari opportunità si parla da tanto tempo, ormai), emerge una scarsa considerazione di questo aspetto nella creazione e implementazione delle politiche in ambito di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.14**

È necessario considerare il tema delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.15**

È necessario predisporre strumenti di attuazione delle iniziative relative al genere previste dalle normative.

### **Raccomandazione n.16**

È necessario promuovere specifiche politiche e iniziative per contrastare violenza, abuso e discriminazione nei confronti delle donne anziane, anche alla luce delle trasformazioni familiari in atto, favorendone l'attivazione nei vari ambiti di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Dai documenti analizzati non emergono iniziative strutturate per garantire la parità di genere in materia di invecchiamento attivo, né tali iniziative sono in alcun modo attuate. La legge trasversale, tuttavia, fa riferimento alla promozione e sostegno di azioni volte a contrastare tutti i fenomeni di esclusione e discriminazione.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Occorre intensificare gli sforzi a tutti i livelli per:

- Ridurre il *gap* salariale che si riflette anche nelle pensioni e impatta negativamente non solamente sulle donne ma sulla società in generale (specialmente se si considerano le differenziali di genere nell'aspettativa di vita).
- Ridurre il carico di lavoro retribuito e non retribuito per le donne durante le diverse fasi di ciclo di vita (incluso il carico di cura delle nonne) sia per migliorare il benessere e la salute mentale delle donne che per contrastare fenomeni di povertà e esclusione sociale. Questi interventi devono passare anche attraverso adattamenti del mercato del lavoro nella direzione di una maggiore flessibilità (part-time, telelavoro).
- Investire sulla medicina di genere.
- Contrastare gli episodi di violenza di genere nei confronti delle donne anziane rimuovendo gli ostacoli culturali che rendono molto complessa la loro identificazione, sia attraverso interventi specifici, come campagne mirate di informazione sui circuiti di protezione, sia per mezzo di interventi rivolti all'intera comunità con l'obiettivo di rafforzare la rete solidale e il tessuto sociale.

## **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

In relazione agli obiettivi di cui agli impegni n. 7 e 8, i componenti dell'Assemblea della Federazione Regionale Coldiretti Liguria hanno individuato come area prioritaria di intervento azioni volte a migliorare la qualità dei servizi offerti dalla Regione, in particolare quelli sanitari. Il potenziamento dei sistemi sanitari deve prevedere azioni di controllo e prevenzione oltre al miglioramento complessivo dell'efficienza del sistema anche attraverso la collaborazione con strutture sanitarie private che consentano maggiori opportunità di accesso ai servizi medici e sanitari attraverso una più ampia offerta sul territorio. Un aspetto fondamentale riguarda il libero accesso alle cure e le detrazioni fiscali, in quanto le cure mediche sono considerate l'aspetto più gravoso della vita quotidiana degli anziani, da un punto di vista economico oltre che organizzativo.

## **10. MIPAA *Commitment* 9, SDG 16: Supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e la promozione della solidarietà inter e intragenerazionale**

### **Finalità**

Spesso, all'interno delle famiglie, le attività di cura vengono svolte soprattutto dalle donne, senza che vi sia un riconoscimento formale da parte delle istituzioni, e spesso, adeguati interventi per i *caregiver* anziani. Il tema dell'assistenza agli anziani sconta la scarsa considerazione della prospettiva di genere all'interno del più generale tema della lotta alle disuguaglianze. In tal senso, il supporto fornito alle famiglie, relativamente alle attività di assistenza, dovrebbe essere da parte non solo degli enti che erogano tali servizi, ma anche della comunità in genere, in un'ottica di solidarietà. A tal proposito è necessario strutturare e regolamentare i servizi di assistenza familiare, accanto alla politica dei *caregiver*. Considerare la prospettiva di ciclo di vita è fondamentale per varie ragioni. Va innanzitutto considerato che non ci potrà essere un adeguato sostegno agli anziani senza una parallela attenzione ed incentivazione della natalità in Italia, poiché senza un incremento numerico delle nuove generazioni, gli anziani non avranno nei prossimi decenni un sostegno adeguato. Dunque, potenziare e rafforzare il patto intergenerazionale in tutti i campi rappresenta una priorità, anche perché pregiudizi culturali e psicologici che ostacolano un buon invecchiamento si sedimentano sin dall'infanzia. Dunque, è necessario pensare all'invecchiamento attivo anche per preparare le future generazioni ad affrontare la vecchiaia nel modo migliore possibile, con particolare riguardo alla fase di passaggio dall'età adulta a quella anziana. Sia a livello nazionale che regionale, si è riscontrata un'attenzione abbastanza limitata verso la prospettiva del corso di vita, cercare cioè di legare l'invecchiamento attivo a quel che succede prima di accedere all'età anziana.

### **Raccomandazione n.17**

È necessario facilitare l'accesso dei *caregiver* a tutte le informazioni (incluse quelle su come svolgere le attività di cura in relazione alle specifiche patologie di cui soffrono gli anziani), attraverso la creazione di piattaforme digitali dedicate o lo sviluppo di quelle già esistenti anche per momenti di formazione/informazione dei *caregiver* sulla gestione della malattia.

### **Raccomandazione n.18**

È necessario promuovere il riconoscimento dei diritti e delle attività svolte dal *caregiver*, in una prospettiva di lotta alle disuguaglianze, anche in termini di salute, privilegiando un approccio di genere e creando una rete sociale a sostegno del rapporto tra famiglie e servizi pubblici e privati, con ciò includendo elementi di formazione per gli assistenti familiari.

### **Raccomandazione n.19**

È necessario favorire lo sviluppo delle relazioni di cura nei diversi contesti di convivenza, con servizi e dispositivi che garantiscano ad anziani e *caregiver* la possibilità di coniugare la funzione di cura con l'espressione di una propria progettualità di vita entro le comunità, nei percorsi lavorativi o altri ambiti di invecchiamento attivo (apprendimento e lavoro in contesti non formali, tempo libero, attività culturali, volontariato, ecc.).

### **Raccomandazione n.20**

È necessario favorire il dialogo intergenerazionale in maniera positiva e bidirezionale, anche con l'obiettivo di stimolare la prospettiva del ciclo di vita.

### **Obiettivo di breve termine:**

a) Costituzione di un'anagrafe degli anziani non autosufficienti.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La solidarietà intergenerazionale è una dimensione dell'invecchiamento attivo contemplata nella legge trasversale; tuttavia, questo aspetto non è, di fatto, attuato. Gli obiettivi di questo *commitment* sono, ad oggi, solo parzialmente raggiunti attraverso alcune delle politiche adottate dalla Regione come, ad esempio, quella del custode sociale che prevede l'affiancamento di persone anziane a giovani volontari per supportarli nello svolgimento di attività di sorveglianza e assistenza.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Occorre sperimentare nuove pratiche, anche grazie all'aiuto delle tecnologie, e mettere a sistema le esperienze positive finanziandole sia a livello nazionale che regionale. Occorre, inoltre, considerare la dimensione di genere e la prospettiva del ciclo di vita nella programmazione degli interventi in questo ambito.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Questo aspetto è stato analizzato dagli *stakeholder* della società civile soprattutto dal punto di vista degli anziani in condizione economiche svantaggiate e/o privi di un *caregiver* familiare, anche se autosufficienti, evidenziando l'esigenza di prevedere misure concrete di supporto sia di natura economica che assistenziale.

## **11. SDG 11: Città sostenibili**

### **Finalità**

Al fine di garantire alle persone in età avanzata l'accesso a tutte le opportunità di invecchiamento attivo, è importante considerare le modalità di accesso ai servizi e ai percorsi di invecchiamento attivo presenti sul territorio, in termini di organizzazione dei trasporti, adeguatezza delle abitazioni e delle infrastrutture. Inoltre, nell'ambito della misura "Città sostenibili" andrebbero proposti nuovi tempi delle città mediante una modernizzazione degli orari (maggiore flessibilità degli orari di apertura degli uffici della PA, degli ospedali, delle ASL e dei servizi in genere). Tale cambiamento si rende necessario per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per migliorare la sostenibilità delle città per tutti e, quindi, anche per quella parte di popolazione non più giovane che avrebbe così meno difficoltà ad accedere ai servizi.

### **Raccomandazione n.21**

È necessario promuovere iniziative che facilitino lo spostamento e l'accesso da parte degli anziani a tutti i servizi attivi all'interno della comunità, ivi compresi quelli di istruzione, sia in termini di flessibilità oraria che attraverso l'adattamento dei trasporti pubblici e la creazione di percorsi ciclopeditoni e per camminate.

### **Raccomandazione n.22**

È necessario promuovere lo sviluppo di tecnologie abilitanti e l'adeguamento degli *standard* edilizi e urbanistici per la riorganizzazione degli spazi abitativi, anche in situazioni di *co-housing*, in un'ottica di invecchiamento attivo, prevedendo, inoltre, l'adozione di criteri di valutazione della qualità della condizione abitativa delle persone anziane e fragili.

### **Raccomandazione n.23**

È necessario promuovere le varie forme di *co-housing* (ad esempio: inter e intra-generazionale, *co-housing* di quartiere, condomini solidali e villaggi eco-rurali, *housing sociale* ecc.) in età anziana e forme più innovative di rigenerazione urbana, per favorire sistemi di convivenza sociale in grado di stimolare una partecipazione attiva.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La legge 12/2006 menziona la possibilità di interventi per agevolare l'accesso ai trasporti, tuttavia, questo aspetto non risulta essere stato ancora attuato.

Attualmente, grazie all'utilizzo di fondi europei, la Regione sta investendo nella progettazione per lo sviluppo di nuove tecnologie per facilitare l'accesso ai servizi anche senza necessità di spostarsi. Altri ambiti di sperimentazione riguardano la telemedicina e la domotica. Ad esempio, è in via di sperimentazione un servizio per la geolocalizzazione degli anziani in modo da poter intervenire in maniera tempestiva in caso di necessità. Un'altra sperimentazione in atto riguarda l'utilizzo di ambulanze intelligenti con droni per consegnare i medicinali agli anziani anche in caso di catastrofi naturali o gravi fenomeni atmosferici. È in corso di sperimentazione anche una *app* dedicata agli anziani (in particolare non autosufficienti) per gli interventi di telemedicina.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

È necessario investire risorse per far sì che i progetti attualmente in fase di sperimentazione siano ampliati e diffusi su tutto il territorio. Altre importanti prospettive riguardano l'adattamento delle abitazioni attraverso la domotica e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Un elemento di complessità su cui

occorre agire in futuro riguarda la presenza di barriere culturali alla diffusione di soluzioni di adeguamento degli spazi abitativi e di *co-housing*, legate all'attaccamento e all'identificazione con la proprietà della casa, molto diffuse in Italia, soprattutto tra la popolazione anziana. È, inoltre, fondamentale ridurre il divario digitale di primo livello, ovvero quello relativo alle difficoltà di accesso alla rete, attraverso interventi mirati. Occorre, infine, prevedere considerevoli investimenti in futuro per migliorare gli aspetti urbanistici in generale.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Dalla discussione all'interno della Federazione Regionale Coldiretti è emerso come la facilità di spostamento sia uno degli aspetti fondamentali che una città sostenibile deve poter garantire. Una città sostenibile deve, quindi, essere dotata di una rete di trasporti capillare, efficiente e funzionale, che permetta la mobilità degli anziani e, di conseguenza, anche la loro socialità. Altro elemento fondamentale è la valorizzazione e il rispetto del territorio e degli ambienti rurali, a cui è profondamente legato il senso di identità e di appartenenza degli anziani.

Un altro aspetto essenziale di una città sostenibile, individuato dagli *stakeholder* di Confindustria, è la facilità di accesso alla rete. Il completamento della rete informatica a banda larga su tutto il territorio regionale permetterebbe, da un lato, di sostenere le politiche di invecchiamento attivo anche nei centri più periferici e isolati e, dall'altro, di contrastare lo spopolamento dei centri interni. Vanno inoltre stanziare adeguate risorse per consentire, attraverso specifiche forme di finanziamento, anche agli anziani più bisognosi di acquistare tutti gli strumenti necessari a navigare nella rete e accedere alle piattaforme pubbliche rivolte agli anziani. La rimozione del divario digitale di primo livello permetterebbe, inoltre, di implementare nella Regione strumenti come la telemedicina con effetti positivi sull'efficienza e sui costi del sistema sanitario regionale. È altrettanto importante, secondo i rappresentanti di Confindustria, promuovere interventi di pianificazione urbana sia per potenziare i trasporti e la mobilità locale che per adeguare le abitazioni alle esigenze della popolazione anziana mediante l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adeguamento e la riqualificazione degli edifici, l'utilizzo della domotica e, in generale, lo sviluppo tecnologico e infrastrutturale.

## 12. Persone anziane in situazioni di emergenza

### Finalità

Pur non riferendosi a specifici impegni MIPAA o ad obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), quello della gestione degli anziani in situazioni di emergenza è un tema prioritario. Sia, in generale, come testimoniato dall'attenzione prestata all'argomento anche a livello internazionale, con la recente emissione del *policy brief* dell'UNECE su questo tema (UNECE, 2020); sia nel particolare oggi rappresentato nella contingenza della pandemia da Covid-19. Le situazioni di emergenza mettono alla prova la resilienza degli individui e delle comunità, sottoponendo le strutture sociali ed economiche a un forte *stress*. In tale contesto, le persone anziane tendono a subire maggiormente le conseguenze della crisi a causa della loro vulnerabilità sociale e biologica, nonché a causa della inadeguata risposta dei sistemi di protezione sociale. Le situazioni di emergenza, come emerso anche durante la pandemia da Covid-19, hanno profonde implicazioni sociali, umane e urbanistiche che vanno interpretate alla luce del cambiamento demografico, attraverso la creazione di spazi, servizi e tecnologie che favoriscano l'invecchiamento attivo.

### Raccomandazione n.24

È necessario prevedere programmi e piani di intervento che tengano conto sia dei bisogni delle persone anziane e sia dei contributi che le persone anziane possono offrire in tutte le fasi di preparazione, supporto e risposta all'emergenza.

### Raccomandazione n.25

È necessario promuovere la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle condizioni di vita e di salute della popolazione anziana durante le situazioni di emergenza, per favorire l'implementazione e la condivisione di buone pratiche.

### Raccomandazione n.26

È necessario considerare la condizione delle persone anziane in situazioni di emergenza, in maniera trasversale rispetto agli impegni MIPAA e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile precedentemente trattati.

### Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

I finanziamenti europei e del Ministero del Lavoro per il Terzo Settore hanno permesso una più rapida ed efficace risposta alle nuove esigenze emerse durante le fasi emergenziali della pandemia. La Regione ha rafforzato i servizi per l'aiuto ed il sostegno agli anziani, in particolare rispetto alle necessità quotidiane (ad esempio, spesa a casa) e alla distribuzione dei dispositivi di protezione. I centri di ascolto ed i custodi sociali hanno svolto un ruolo fondamentale nel contrasto all'isolamento e alla solitudine. Per agevolare i contatti con le famiglie, la Regione ha inoltre distribuito dei *tablet*.

### Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione

È fondamentale investire nel sistema di vicinato e nel rafforzamento delle comunità e della solidarietà intergenerazionale. Altre linee d'azione futura ritenute essenziali per la gestione degli anziani in tempi di emergenza riguardano la digitalizzazione e lo sviluppo di nuove tecnologie. La prevenzione deve essere rafforzata attraverso il monitoraggio della popolazione anziana; la pandemia ha, infatti, portato alla luce l'esistenza di un malessere sociale che finora era rimasto sommerso.



### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Uno degli elementi di maggior criticità della pandemia identificato dagli *stakeholder* riguarda l'impatto sulla vita sociale ed emotiva degli anziani. Pertanto, si raccomanda una maggiore attenzione in futuro nella gestione delle emergenze alle problematiche di solitudine e al benessere mentale delle persone anziane.

### **13. MIPAA Commitment 10: La cooperazione per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale per l'implementazione del *Madrid International Plan of Action on Ageing* (MIPAA)**

#### **Finalità**

La strategia per l'implementazione del MIPAA (*Regional Implementation Strategy* – RIS) consiste nel fare in modo che tutto ciò che è stato discusso finora, si realizzi concretamente.

#### **Raccomandazione n.27**

È necessario che tutti gli *stakeholder* si adoperino sempre, anche presso i media, per tenere l'argomento dell'invecchiamento attivo come un punto fermo dell'agenda politica nazionale, regionale e locale.

#### **Raccomandazione n.28**

È necessario che le normative e le politiche a ogni livello, le organizzazioni pubbliche, private e del Terzo settore, fino agli stessi individui anziani, tengano conto, ciascuno secondo le rispettive competenze e risorse, di tutte le raccomandazioni espresse nel presente documento, a garanzia dei diritti delle persone anziane.

#### Obiettivo di breve termine:

a) Rafforzamento delle statistiche disponibili sulle condizioni di vita della popolazione anziana.

#### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La Regione Liguria mostra una forte sensibilità culturale e politica verso le tematiche relative all'invecchiamento attivo, soprattutto nell'ottica del miglioramento della qualità della vita della persona anziana. Anche se la legge trasversale rimane in gran parte inattuata, le politiche regionali sono fortemente, e da molto tempo, orientate al sostegno degli anziani in un'ottica di invecchiamento attivo. La sensibilità politica al rapido invecchiamento è stata una costante, nonostante i diversi cambi di Giunta. Infatti, per garantire la continuità delle politiche di invecchiamento attivo, su cui la Regione ha investito molto sia in termini di risorse che di crescita continua della consapevolezza e della collaborazione con i vari attori del territorio, sono stati erogati finanziamenti anche attraverso *partnership* (come quella con Carige) e progetti europei. Un aspetto da migliorare in futuro è il coordinamento delle politiche di invecchiamento attivo attraverso l'istituzione di una Cabina di regia inter-assessorile.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Tra le aree strategiche di intervento per la realizzazione degli obiettivi di invecchiamento attivo, si segnalano:

- La necessità di migliorare le statistiche e le informazioni disponibili sugli anziani.
- La valorizzazione dello scambio intergenerazionale: i giovani possono contribuire ad innovare le politiche rivolte agli anziani.
- Il rafforzamento del tessuto sociale, attraverso interventi che tengano in considerazione la prospettiva del ciclo di vita anche al fine di ridurre fenomeni di spopolamento.
- La diffusione della digitalizzazione e lo sviluppo delle nuove tecnologie.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Oltre a quanto già previsto dalle Raccomandazioni in relazione a questo impegno, viene ribadita l'esigenza di prevedere forme di supporto concreto agli anziani in situazione di difficoltà a causa di condizioni economiche svantaggiate e/o della rarefazione delle relazioni familiari e sociali e l'assenza di un *caregiver* familiare.

#### **14. Coordinamento multilivello e multisettoriale delle politiche in materia di invecchiamento attivo: azioni prioritarie da intraprendere**

##### **Il punto di vista dell'amministrazione**

L'Osservatorio Nazionale in materia di invecchiamento attivo potrebbe essere uno strumento molto utile per coordinare l'azione a diversi livelli territoriali (nazionale, regionale, comunale). Questa esigenza di coordinamento è di notevole rilevanza data la natura multidimensionale dell'invecchiamento attivo.

##### **Il punto di vista della società civile di riferimento**

La proposta di creazione di un Osservatorio nazionale è stata accolta con favore da parte degli *stakeholder* della società civile coinvolti nel processo di consultazione che, tuttavia, indicano la necessità di prestare la massima attenzione alle specificità territoriali presenti all'interno di ogni Regione nello svolgimento delle funzioni di progettazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche di invecchiamento attivo.

## Osservazioni conclusive

Sebbene la consultazione abbia dato luogo a numerose riflessioni e ad un ampio quadro informativo per l'attuazione delle raccomandazioni, sarebbe stata auspicabile una più ampia partecipazione alla discussione attraverso il coinvolgimento di diversi servizi e settori istituzionali, come previsto dal principio di *mainstreaming ageing*. Il processo di consultazione ha comunque evidenziato l'esistenza di una forte sensibilità verso i temi dell'invecchiamento in Liguria, anche per la rapidità del cambiamento demografico in atto che le è valso il primato di regione più "anziana" d'Italia. Infatti, nonostante la legge trasversale sia in gran parte inattuata, le politiche regionali sono da tempo fortemente orientate al sostegno degli anziani in un'ottica di invecchiamento attivo. Tuttavia, la necessità di un coordinamento degli interventi è uno degli elementi di maggiore criticità evidenziati durante la consultazione, sia dal punto di vista dell'amministrazione regionale che degli *stakeholder* della società civile.

Altre aree prioritarie di intervento riguardano:

- La riduzione del *digital divide* sia attraverso la copertura dell'intero territorio con la rete a banda larga sia attraverso l'alfabetizzazione informatica della popolazione anziana.
- Il rafforzamento della solidarietà e dello scambio intergenerazionale.
- Il contrasto dei fenomeni di solitudine e di deterioramento del benessere mentale, che spesso seguono l'uscita dal mercato del lavoro, attraverso interventi volti a favorire l'inclusione sociale e la partecipazione degli anziani.
- La considerazione delle specificità territoriali nella progettazione e gestione delle politiche di invecchiamento attivo a tutti i livelli di *governance*.

**Hanno partecipato alla raccolta e analisi delle informazioni:**

**Per la Regione Liguria**

**Manuela Facco** Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità Progettazione, integrazione servizi e risorse, [manuela.facco@regione.liguria.it](mailto:manuela.facco@regione.liguria.it) (referente principale)

**Per gli *stakeholder* della società civile**

**Arianna Carrossino** Segretaria pensionati Coldiretti Liguria, [arianna.carrossino@coldiretti.it](mailto:arianna.carrossino@coldiretti.it)

**Claudio Banci** Responsabile Aree Politiche del Lavoro, Formazione e Welfare, [claudio.banci@confindustrialiguria.it](mailto:claudio.banci@confindustrialiguria.it)

**Attività di ricerca nella Regione a cura di:**

Marina Zannella, IRCCS -INRCA, [m.zannella@inrca.it](mailto:m.zannella@inrca.it)

Sito Internet: [hiip://invecchiamentoattivo.gov.it](http://hiip://invecchiamentoattivo.gov.it)

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente